

Al convegno promosso dall'ANAO a Napoli

Precise proposte delle Regioni per la salute nel Sud

La lotta contro le malattie infettive non si vince senza aggredire i mali economici e sociali - Il «progetto-pilota» della Lucania e le scelte legislative della Calabria - Il valore della «vertenza Campania» - Ribadita l'urgenza della riforma sanitaria

DALL'INVIATO

NAPOLI, 12 ottobre Da due punti fermi - apparentemente persino scontenti, ma il fatto nuovo è che siano ormai coscienza largamente maggioritaria - il Convegno nazionale su salute e Mezzogiorno, svoltosi ieri e oggi qui a Napoli per iniziativa dell'Associazione aiuti e assistenti ospedalieri (ANAO) ha tratto alcune indicazioni politiche di iniziativa e di lotta, su cui si concentrerà l'azione unitaria di un vasto arco di forze meridionali, probabilmente anche con una «Costituente sanitaria per il Mezzogiorno» in favore della quale «sono espresi i rappresentanti delle Regioni e inoltre del PCI e del PSI, oltre che gli operatori del settore».

Il primo punto fermo è che non certo qualche isolato progetto speciale e meno che mai lo stitilicidio di infortuni infortuni-tampone possono fronteggiare o anche solo contenere il gap sanitario del Mezzogiorno attraverso cui si aprono vortici sempre più disastrosi delle epidemie infettive, gli altissimi tassi di mortalità infantile, l'aumento impressionante delle malattie professionali e degli omicidi bianchi.

Nè d'altra parte - questo è il secondo punto fermo - è ipotizzabile fronteggiare o superare in positivo lo sfacelo della situazione e delle attrezzature della sanità meridionale con interventi settoriali, massicci, improbabili. Per questo, l'unico modo non indolore, può garantire una risposta adeguata e coerente ai bisogni di salute delle popolazioni di questo Mezzogiorno, è la sua ammalata e si muore troppo.

Da questi punti fermi sono

venute una serie di indicazioni. Intanto quella circa lo strumento operativo di questa iniziativa comune: le Regioni. Come espressione politica di una volontà di rinnovamento peraltro così nettamente confermata dal voto di giugno, le Regioni meridionali possono essere lo strumento fondamentale per imporre un nuovo e profondamente diverso modo della politica governativa nei confronti del Sud, e quindi anche per superare la paurosa forbice Nord-Sud anche in campo sanitario.

Nella parte, l'iniziativa delle Regioni può essere decisa tanto per evitare il tentativo di bloccare la prospettiva della riforma sanitaria ritardandone «per parlamentare» i tempi, in attesa di una legge per caratterizzare la riforma come tale, e cioè in primo luogo con una forte connotazione meridionalista.

In quale direzione, allora, e con quali obiettivi, si dovrebbe impostare questa forte caratterizzazione in favore del Sud? E' su questo terreno che il convegno ha più lavorato nell'ultimo giorno dei lavori e anche più polemicamente. Un primo e prezioso blocco di contenuti è venuto dagli assessori alla Sanità e dagli altri rappresentanti delle Regioni meridionali nel corso di una tavola rotonda. Essi hanno stamane proposto a verifica collegiale le linee di una politica che, se si spesa a vicenda di efficaci strumenti e talora anche di una concreta volontà operativa, ma che già oggi mostra il suo carattere decisivo alle scelte governative.

E' possibile, s'è chiesto ad esempio l'assessore della Regione Sicilia Gaetano Guotta, risolvere il problema delle malattie infettive senza colmare questo obiettivo al dramma della penuria d'acqua e allo scandalo degli attuali sistemi fognari? E' impossibile, è stato risposto coprendo tutto il senso programmatico del progetto-pilota per la regione Lucania (è il primo concepito nel Sud, e lo ha illustrato il prof. Mazzoroli) e il concetto anche del ricorso di molte altre regioni - e ha insistito l'assessore della Campania Umberto Palmieri - di elaborare i piani ospedalieri e i progetti di legge quadro nazionale che sarebbero del tutto astratti da quella più complessiva programmazione socio-sanitaria a cui invece le Regioni stanno lavorando. Ed ecco, in parallelo, l'importanza delle scelte legislative della Regione Calabria (che ha riferito l'assessore Donatoni) in direzione della medicina e della sua organizzazione dei centri di medicina del lavoro affidati in gestione ai sindacati e ai Consigli di fabbrica, della qualificazione dei paramedici e infermieri.

Certo, c'è anche il rischio che attraverso queste indicazioni alternative passino invece tentativi di fuga in avanti, in attesa di un provvedimento legislativo che costituisca alibi all'incapacità di operare e alla mancanza di una effettiva volontà politica. Ma per parare questo ed altri rischi non c'è che un modo: quello di rifiutare di considerare la sanità come una riserva di caccia (o, per converso, di grane) come addetti ai lavori, ma invece un campo aperto per sistemi e iniziative, per prospettive e lotte strettamente integrate.

Così, nessuno dei tradizionali «addebi» si è stupito che il cosogretario regionale della CGIL Sergio Cincque collocasse il dramma sanitario napoletano sullo sfondo della dura e certamente unificante «vertenza Campania» aperta con il governo dalla grande confederazione dei lavoratori o che il professor Casella, farmacologo alla «Richardson e Merrill» (la potente multinazionale di farmaceutici e di prodotti chimici di cui il gruppo della sicurezza sociale. Lo ha dovuto fare, anche in polemica sia con i sorpresi dirigenti di maggioranza che ai tempi lunghi della riforma ma che sono colti nell'intervallo del segretario nazionale dell'ANAO Pippo Paci) e sia con il riproposizione di parte del vicepresidente della commissione Sanità del PSI, Elio Aiuli, e in contrasto con gli orientamenti di larga parte del suo stesso partito, intendendosi di nuovi e inaccettabili provvedimenti stralciati che snaturerebbero e questi si, rinvierebbe, per definitivamente, la riforma alle cure greche.

Giorgio Frasca Polara



PRIMO CAMPIONE A «COLPO DI FORTUNA» La tradizionale trasmissione abbinata alla lotteria Italia è ripresa ieri sugli schermi della TV. «Un colpo di fortuna», è condotta da Pippo Baudo ed inaugura una formula nuova (non più canzonette, ma programmi di quiz), già illustrata nell'anteprima di domenica 5 ottobre, anche se dalle orrende battute, non sembra elevarsi di molto sopra il livello delle varie «Canzonissime» degli scorsi anni.

BARBARA BOUCHET vincitrice di un milione e mezzo e anche di Pasquale Carnevale di Roma.

BARBARA BOUCHET, a sinistra, e **PIPPO BAUDO**, a destra, i due concorrenti con Pippo Baudo.

DIVERSE ZONE COLPITE DA NEVE, PIOGGIA E VENTO

Primo freddo invernale

L'ondata di maltempo ha causato incidenti automobilistici: 8 morti - Ultime tenedine pregiudicate - I passi alpini transitabili solo con autovetture munite di catene

BOLZANO, 12 ottobre - Un'ondata di maltempo ha colpito diverse zone della montagna, mentre a Trieste il termometro segnava dieci gradi. A causa delle raffiche di vento e stata sospesa la «Regata d'ottobre» che avrebbe dovuto svolgersi nel golfo triestino. E' stata sospesa anche una riunione di cordone all'Alpe di Siusi. Otto persone sono morte e una è rimasta ferita in un incidente aereo. A Matera, due a Belluno e due a Bergamo.

TRIESTE - Temperature quasi invernali, piogge e neve sulla cerchia alpina, e «bora» violenta a Trieste e lungo la costa adriatica. Raffiche di vento, che hanno raggiunto i 100 chilometri orari, hanno soffiato anche ieri, costringendo tutte le navi in porto a rinforzare gli ormeggi. La «bora» ha impedito il normale traffico marittimo. A Montefalcone, del troncone di Coppa di una motocicletta di 253 mila tonnellate.

Sulle montagne del Taro - Un'ondata di maltempo è intervenuta sopra gli ottocento metri di quota. In particolare, sulla catena del Mangart, sui monti Of Puart, Montasio e Carin, la neve già ieri raggiungeva altezze di circa 30 centimetri. Anche le montagne carniche e del Pordenonese sono imbiancate oltre i 1.200 metri. A Londave e nella pianura le temperature oscillano tra i tre e nove gradi, mentre a Trieste il termometro segnava dieci gradi.

ROMA. A causa di un forte vento di scirocco, che si è abbattuto sulla capitale, i vigili del fuoco hanno compiuto ieri oltre cento interventi. I pompieri sono stati impegnati, in numerose zone della città, per rimuovere alberi abbattuti, cartelloni e insegne pubblicitarie divelte e per riparare tetti scoperti dal vento, le cui tegole sono cadute in strada senza fortunatamente ferire nessun passante.

MILANO - Ancora silenzio dei rapitori

Ricostruito il sequestro del piccolo Lorenzo

Due nuovi testimoni avrebbero visto i criminali mentre cambiavano auto

MILANO, 12 ottobre Ancora silenzio in casa Perugini. I rapitori del piccolo Lorenzo sembrerebbero voler rispettare la loro promessa. Quando alle 10,30 della mattina del rapimento telefonarono al padre, Lorenzo era già stato sequestrato e che volevano seicento milioni in cambio della sua vita, i banditi telefonano anche dopo averne riferito lunedì, ossia domani.

Lorenzo sarebbe dunque ripreso da solo sulla «131» con l'uomo che ha descritto il primo testimone. E' un particolare questo quanto meno strano e difficile da comprendere come mai Lorenzo sia stato lasciato solo con un solo rapitore se, come pare, non era stato «raccolto».

Genova - La prima neve

GENOVA, 12 ottobre Rapina in un bar ieri sera poco dopo la mezzanotte. I banditi non si sono accontentati di svuotare solo la cassa ma hanno compiuto la stessa operazione anche con le tasche dei clienti presenti, raccogliendo un bottino di 750.000 lire oltre ad accendini ed orologi.

Reggio Emilia - E nevicata anche al passo del Cervino

REGGIO EMILIA, 12 ottobre Rapina in un bar ieri sera poco dopo la mezzanotte. I banditi non si sono accontentati di svuotare solo la cassa ma hanno compiuto la stessa operazione anche con le tasche dei clienti presenti, raccogliendo un bottino di 750.000 lire oltre ad accendini ed orologi.

Capodistria - Rapinati barista e clienti

MILANO, 12 ottobre Rapina in un bar ieri sera poco dopo la mezzanotte. I banditi non si sono accontentati di svuotare solo la cassa ma hanno compiuto la stessa operazione anche con le tasche dei clienti presenti, raccogliendo un bottino di 750.000 lire oltre ad accendini ed orologi.

Neonato abbandonato a Cagliari

CAGLIARI, 12 ottobre Un bambino nato da meno di 24 ore, è stato trovato sulla soglia della cappella della sede dell'Opera nazionale maternità e infanzia. Il neonato, XXIII a Cagliari, il neonato, che gode buona salute, era avvolto in una coperta di lana. Subito dopo il ritrovamento è stato portato alla clinica pediatrica dell'università dove è stato ricoverato sotto stretto controllo medico.

Garagino folgorata da stufetta elettrica

FORINO, 12 ottobre Una ragazza di vent'anni è morta folgorata nel bagno da una stufetta elettrica collegata a un cavo di rame. La vittima, oggi pomeriggio, è stata sepolta a Collegno.

TELERADIO

radio TV PROGRAMMI

TV nazionale RADIO

| ORA | PROGRAMMA |
|-------|---------------------------|
| 12.30 | Supra |
| 12.55 | Tullio |
| 13.00 | Telegiornale |
| 14.00 | Sette giorni a Parlamento |
| 15.00 | Telegiornale |
| 17.00 | Nel fondo del mare |
| 17.45 | La TV dei ragazzi |
| 18.40 | La luna nel pozzo |
| 19.15 | Cronache italiane |
| 19.45 | Oggi al Parlamento |
| 20.00 | Telegiornale |
| 20.40 | Con la rovescia |
| 22.30 | Prima visione |
| 22.45 | Telegiornale |

TV secondo

| ORA | PROGRAMMA |
|-------|-----------------------------------|
| 19.00 | Telegiornale sport |
| 19.15 | Le spoglie di Ponton |
| 20.00 | Un patrimonio da salvare |
| 20.30 | Telegiornale |
| 21.00 | Servizi speciali del Telegiornale |
| 22.00 | Seasave di concerti |

Televisione svizzera

Ore 17.20 Telegiornale di lunedì 13 ottobre. Ore 18.30 Telegiornale di martedì 14 ottobre. Ore 19.15 Telegiornale di mercoledì 15 ottobre. Ore 20.00 Telegiornale di giovedì 16 ottobre. Ore 21.00 Telegiornale di venerdì 17 ottobre. Ore 22.00 Telegiornale di sabato 18 ottobre. Ore 23.00 Telegiornale di domenica 19 ottobre.

Televisione jugoslava

Ore 19.30 Telegiornale di lunedì 13 ottobre. Ore 20.30 Telegiornale di martedì 14 ottobre. Ore 21.30 Telegiornale di mercoledì 15 ottobre. Ore 22.30 Telegiornale di giovedì 16 ottobre. Ore 23.30 Telegiornale di venerdì 17 ottobre.

Televisione Capodistria

Ore 17.45 Telegiornale di lunedì 13 ottobre. Ore 18.45 Telegiornale di martedì 14 ottobre. Ore 19.45 Telegiornale di mercoledì 15 ottobre. Ore 20.45 Telegiornale di giovedì 16 ottobre. Ore 21.45 Telegiornale di venerdì 17 ottobre.

Televisione Montecarlo

Ore 17.15 Telegiornale di lunedì 13 ottobre. Ore 18.15 Telegiornale di martedì 14 ottobre. Ore 19.15 Telegiornale di mercoledì 15 ottobre. Ore 20.15 Telegiornale di giovedì 16 ottobre. Ore 21.15 Telegiornale di venerdì 17 ottobre.

Scoperti dai carabinieri

Due «covi» NAP a Licola e Anzio

Sarebbero stati abbandonati da tempo - Il primo si trovava in una villetta, il secondo era una roulotte adibita a postazione mobile - Sequestrate armi, munizioni, ricetrasmittenti

NAPOLI, 12 ottobre Un altro «covo» del NAP è stato scoperto dai carabinieri nel napoletano: era ubicato in una villetta di via Marina, a Licola, località della costa che si è già trovata in una villetta di via Domitiana.

Al «covo» del NAP, i carabinieri sono giunti in seguito ad una segnalazione anonima. Questa notte, con l'autorizzazione del magistrato, il colonnello Riccardo Agnietti, con alcuni militari del nucleo investigativo e del nucleo operativo, ha fatto circondare la villetta, facendo irruzione negli ambienti: il «covo» era stato abbandonato qualche giorno fa da un militante che fu tenuto prigioniero per i primi quattro giorni, il magistrato Giuseppe Di Gennaro). I carabinieri del nucleo investigativo hanno scoperto, nella villetta, un ricetrasmittente di tipo «covo», un apparecchio radio rice-trasmittente, candolini di dinammite, una cartuccia calibro 45, pubblicazioni sulla «guerriglia», giornali.

Dopo il ritrovamento, da parte della polizia, la scorsa settimana, dei quattordicesimo «covo» del NAP, in via Cennamo, dove fu tenuto prigioniero per i primi quattro giorni, il magistrato Giuseppe Di Gennaro). I carabinieri del nucleo investigativo hanno scoperto, nella villetta, un ricetrasmittente di tipo «covo», un apparecchio radio rice-trasmittente, candolini di dinammite, una cartuccia calibro 45, pubblicazioni sulla «guerriglia», giornali.

Dopo il ritrovamento, da parte della polizia, la scorsa settimana, dei quattordicesimo «covo» del NAP, in via Cennamo, dove fu tenuto prigioniero per i primi quattro giorni, il magistrato Giuseppe Di Gennaro). I carabinieri del nucleo investigativo hanno scoperto, nella villetta, un ricetrasmittente di tipo «covo», un apparecchio radio rice-trasmittente, candolini di dinammite, una cartuccia calibro 45, pubblicazioni sulla «guerriglia», giornali.

Rapinati gioielli per venti milioni nel Bolognese

BOLOGNA, 12 ottobre Due rapinatori armati di tutti i crismi sono stati scoperti e sequestrati nei pressi di Campogrosso, nel Bolognese. I rapinatori, che si erano presentati con un'automobile di lusso, sono stati identificati in Giuseppe Di Gennaro e in Raffaele Di Gennaro.

OGNI LUNEDÌ IN EDICOLA



INTER
PERIODICO DEGLI SPORTIVI NERAZZURRI

Con i commenti della partita tutti i retroscena e le notizie dei club nerazzurri



INTER
PERIODICO DEGLI SPORTIVI NERAZZURRI

E diretto da AMOS ZACCARA e vi collaborano le più note firme del giornalismo sportivo